

---

ALBENGA, LA PROTESTA PER IL PRONTO SOCCORSO

# Ospedale, lenzuolata rinviata di sette giorni

Il maltempo fa slittare la lenzuolata, ma non ferma la battaglia di Albenga per riavere un pronto soccorso ed un ospedale in piena efficienza. In realtà qualche lenzuolo si è visto sotto la pioggia di ieri, e questo fa prevedere che sabato 30 aprile e domenica primo maggio da tutti i balconi e le finestre di Albenga e della riviera sarà uno sventolio di drappi bianchi con lo slogan "Senza pronto soccorso si muore".

Uno slogan che nei giorni scorsi ha suscitato le critiche di Angelo Vaccarezza, capo-

gruppo arancione in Regione ed ex sindaco di Loano. «Per affermare una cosa del genere ci vogliono dati e numeri che lo dimostrino», ha detto nei giorni scorsi Vaccarezza.

«Forse per poterlo affermare bisogna non solo che ci scappi il morto, ma anche che il defunto vada a lamentarsi in Regione, magari compilando gli appositi moduli», ribatte con ironia Giacomo Massone dei Cittadini Stanchi. Insomma, la battaglia è più aspra che mai, ed è prevedibile che le lenzuola che fa-

ranno bella mostra di sé alle finestre e ai balconi saranno molte.

«Per chi non riuscirà a preparare un lenzuolo con lo slogan, basterà esporne uno bianco per dimostrare la propria adesione alla manifestazione e alla battaglia per riavere il reparto d'emergenza al Santa Maria di Misericordia», spiegano i portavoce del comitato spontaneo composto da tutte le associazioni cittadine con l'appoggio del Comune e del sindaco Riccardo Tomatis, che nei giorni scorsi ha invitato il presidente Giovanni Toti a un incontro faccia a faccia in cerca di una soluzione percorribile. Un invito che però Toti non pare intenzionato ad accogliere, almeno non sul tema della riapertura del pronto soccorso. —

L. REB.